



**LIBRI** La prima biografia musicale autorizzata di uno dei personaggi più eclettici dello spettacolo per Raro Libri/Coniglio Editore

# Renzo Arbore: un'altra musica

Claudio Cavallaro ha ripercorso la sua carriera artistica e umana

**Roma** | "Renzo Arbore ovvero quello della musica" a cura di Claudio Cavallaro per Raro Libri/Coniglio Editore, è il titolo della prima biografia musicale autorizzata di uno dei personaggi più eclettici dello spettacolo. «Claudio - ha dichiarato Renzo Arbore - rovista nel passato. Più volte mi sono chiesto come conosca tanti aneddoti e ricordi su di me, per fortuna nel suo libro non ha toccato la sfera degli amori». Un libro che ripercorre la carriera del noto show man dai suoi esordi nella banda di Foggia, la sua città d'origine, fino ai successi più recenti con le tournè internazionali al fianco della sua Orchestra Italiana. «Credo di meritarmi la medaglia per aver rilanciato la canzone napoletana classica in Italia e in tante parti del mondo»



Un primo piano di Renzo Arbore e, a destra, con Renato Carosone



«Credo di meritarmi la medaglia per aver rilanciato la canzone napoletana classica in Italia e in tante parti del mondo»

aver violentato la canzone napoletana ma, modificando i ritmi alla maniera di Carosone, l'ho rivisitata lasciando intatte le melodie e nel rispetto dello spirito originale. Ho sempre cercato di fare

l'altro cinema, tv, musica e radio». Un libro nato dalla tesi di laurea che Claudio Cavallaro ha dedicato a Renzo Arbore e che ha poi arricchito con interviste, ricordi, foto ed aneddoti inediti. Risale invece all'88 la scoperta, da parte dell'autore, della sua passione per Arbore. «Avevo sette anni e lo vidi in uno spot tv. Da allora - ha sottolineato Cavallaro - costrinsi i miei genitori a registrarli tutte le apparizioni tv di Arbore, preferendo i suoi sketch esilaranti ai cartoni animati. Arbore ha rappresentato colui che mi ha

fatto scoprire la passione per la musica, sono un musicista e suono il clarinetto; ma soprattutto colui che ha rivisitato le "canzoni della memoria", la canzone umoristica che languiva dai tempi di Carosone, riprendendo la rima tronca e l'ammiccamento alla sfera sessuale». Tra i numerosi meriti di Arbore anche quello di «essere stato il primo - ha proseguito l'autore del libro - a trasmettere in radio brani dei Rolling Stones, Beatles, Mina e Battisti. Questo libro nasce da appunti, aneddoti e ricordi raccolti in anni di

conversazioni con Renzo». Un libro-biografia dove Arbore racconta il suo incontro con Lucio Battisti, Ray Charles, Roberto Murolo, Gianni Boncompagni e Louis Armstrong. Dalla musica a tutte le trasmissioni tv e radiofoniche fino ai film per offrire una panoramica esaustiva del mondo-Arbore, fatto di innovazione e stravolgimento di canoni. «Un libro utile e di grande interesse - ha sottolineato Gianni Borgna, presidente della Fondazione Musica per Roma - non solo per chi voglia conoscere tutte le sfaccet-

tature di Arbore ma anche della musica napoletana e dello swing. Credo che la rivisitazione che Arbore opera a suo modo della canzone napoletana permetta di non far scomparire alcune tradizioni». «Se si vuol parlare ai giovani abituati ad un altro sound - ha aggiunto Borgna - occorre cambiare l'approccio. Lo stesso Murolo potrebbe essere considerato un infedele per il suo modo unico di rivisitare la canzone napoletana. Considero Arbore una sorta di messaggero della musica italiana nel mondo».

**INIZIATIVA** Organizzata nel luogo di residenza della studiosa, con il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura

## La biologa foggiana Angela Montecalvo giovane testimonial della ricerca scientifica

**Foggia** | Angela Montecalvo è una giovane e brillante studiosa foggiana chiamata a svolgere la sua attività di ricerca all'Università di Pittsburgh in Pennsylvania, uno dei più prestigiosi centri di ricerca americani per lo studio dei trapianti di organo. Testimonial ideale delle capacità e della volontà di affermarsi dei figli di Capitanata, la biologa Angela Montecalvo incontrerà gli studenti del Liceo Volta domani, ore 16.00, e gli alunni della Scuola Media Pio XII il giorno successivo, alla stessa ora. Una fine settimana informativa sulla ricerca scientifica di alto livello promossa ed organizzata dalla V Circoscrizione Camporeale, luogo di residenza della studiosa foggiana, con il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura, retto dal dott. Potito Salatto. «Al microscopio: formazione scientifica nel nostro territorio» è il titolo dato all'iniziativa, che si propone - attraverso l'esperienza di Angela Montecalvo - di diffondere e valorizzare come merita l'impegno e la formazione scientifica

Questa presenza della ricercatrice rappresenti il modo migliore per sensibilizzare i giovani alla formazione

delle giovani generazioni foggiane. Sulle orme del suo percorso formativo, l'assessore Salatto ha ritenuto che la presenza della ricercatrice rappresenti il modo migliore di sensibilizzare i giovani all'esigenza della formazione scientifica nel nostro territorio e per comprendere pienamente - mediante la sua testimonianza diretta - le motivazioni e l'importanza di tali scelte, provando anche a definire il profilo di nuove figure professionali in una neonata realtà scientifica come quella della nostra

città. La prossima apertura della Facoltà di Biologia a Foggia, unita alle presenze ormai consolidate della facoltà di Agraria e dell'Istituto Bioagromed e, soprattutto, all'imminente insediamento dell'Authority nazionale per la sicurezza alimentare, inducono a puntare alla creazione di nuove figure professionali nell'ambito della ricerca scientifica e nel controllo qualità. Angela Montecalvo, laureata presso l'Università di Bari, ricordiamo, ha svolto successivamente il suo percorso di formazione nella Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Foggia, dove si è occupata delle biotecnologie dei trapianti di organo e delle terapie applicate all'oncologia, fino al conseguimento del titolo di dottore di ricerca presso l'University of Pittsburgh, uno dei centri di eccellenza internazionale per lo studio dei trapianti di organo. Attualmente è coinvolta nello studio dei meccanismi immunologici alla base del rigetto dei trapianti.

**Per volere di Stewart Copeland maestro concertatore insieme a Cosma dell'edizione 2003 del concertone di Melpignano**

## La "Taranta" entusiasma prima del concerto dei Police

**Torino** | Un concerto storico che ha voluto incontrare la storia del rock. Una serata che "l'ensemble della taranta" ha voluto dedicare ai monaci buddisti, protagonisti della rivolta pacifica contro il regime militare in Myanmar; il concerto è stato la trascinate apertura dell'unica tappa italiana dei Police. Una presenza straordinaria, quella dei musicisti salentini, diretti per l'occasione, da Vittorio Cosma, che segna la conquista di uno spazio importante all'interno di un evento unico per motivi musicali e la partecipazione di oltre settantamila persone, che si sono fatte trascinare e coinvolgere dai quaranta minuti concentrati in un continuo vortice di ballo e musica. Un debutto prima di un grande vento, peral-



L'ensemble della Taranta sul palco di Melpignano nel 2006

tro in data unica per l'Italia, importante almeno quanto il ritorno in scena del gruppo britannico. E' stato Stewart Copeland, storico

batterista dei Police e maestro concertatore insieme a Cosma dell'edizione 2003 del concertone finale di Melpignano, a volere fortemente la

presenza dell'ensemble salentino sul palco torinese. Una presenza fortificata da un'impeccabile esecuzione, che non ha lasciato spazio al poco tempo a disposizione ma ha aggredito la scena con la forza di una tradizione che s'impone oltre ogni aspettativa. Vittorio Cosma ha diretto i musicisti salentini in alcuni dei brani arrangiati assieme a Stewart Copeland. Sul palco c'era anche Raiz, storico leader degli Almamegretta alla voce con Ninfa Giannuzzi e Enza Pagliara. La "Taranta" regna anche oltre il mito e fuori ogni immaginabile confine, lasciando ancora una volta un segno indelebile su una tradizione che aumenta sempre più la forza di un progetto, riuscito a trasvolare ben oltre i confini pugliesi.

**CINEMA** Per il Festival indipendente di novembre

## Iniziati i corsi per i volontari amanti della settima arte

**Foggia** | Hanno risposto in ventisette all'appello lanciato dal Festival del Cinema Indipendente, la manifestazione annuale organizzata dalla Provincia di Foggia, che cerca volontari per la VII edizione in programma dal 16 al 24 novembre prossimi. I candidati hanno iniziato a seguire gli stage di formazione, articolati in quattro giornate, a partire da ieri, alle ore 16, nell'Aula Consiliare di Palazzo Dogana. Il primo incontro è stato curato dal Direttore Artistico, Geppie Inserra, che ha illustrato gli aspetti organizzativi delle manifestazioni culturali. Gli altri appuntamenti si svolgeranno il 4, il 10 e l'11 ottobre, per ripercorrere in breve la storia del cinema italiano contemporaneo e affrontare i temi legati alla lettura di un film e alla comunicazione di un evento. Al termine degli stage saranno selezionati dieci volontari - sulla base del curriculum e delle attitudini mostrate - che collaboreranno alle diverse fasi organizzative della manifestazione e alla pro-

duzione degli eventi collaterali, compresa la presentazione delle serate. «Questa edizione sarà caratterizzata dal pieno coinvolgimento di cinefili e appassionati della settima arte, che potranno offrire il loro prezioso contributo sia nella fase di programmazione del Festival, sia per quanto riguarda la valutazione di film e cortometraggi in concorso» ha precisato Geppie Inserra. «Sono circa trenta, infatti, i candidati della giuria popolare fissa, che potranno esprimere il proprio giudizio al termine delle proiezioni in sala» - ha proseguito il direttore artistico della manifestazione. Tutti i film in concorso, dunque, saranno giudicati dallo stesso gruppo di persone, che rappresenta diverse tipologie di spettatori: al momento sono pervenute 31 schede di autocandidatura per la giuria popolare, con una prevalenza di studenti universitari, ma non mancano insegnanti, liberi professionisti e impiegati.



Un'immagine della serata inaugurale della sesta edizione